

CONSTATAZIONE DELLA SANTA TRINITÀ

di

Dario Chioli



Santuario della Santissima Trinità, Vallepietra (Roma)

Il Padre sappiamo che è, a Lui ci volgiamo, base del nostro essere, origine di tutti i cammini e di tutte le norme che li regolano.

Lo Spirito Santo lo incontriamo come Grazia, nella dolcezza del cuore e nella bellezza del mondo, nell'affetto reciproco, nel desiderio di armonia.

Ma il Figlio si cela dietro le porte della Grazia, si svela solo dentro l'amore e la bellezza, è ovunque nasca la Parola efficace, ovunque un Pensiero si diriga al Padre per desiderio d'infinito, ovunque possa Incarnarsi.

Egli è la via percorsa da coloro che si inoltrano, la verità che si svela nell'intellezione d'amore, la vita dell'essere spirituale che nasce e si prepara alla sua risurrezione.

Il Padre è implicito nel nostro essere, lo Spirito lo possiamo incontrare facilmente, ma il Figlio si nasconde.

Si nasconde nel desiderio di rivelarsi, ma senz'amore non lo possiamo vedere, senza intelligenza non lo possiamo concepire, senza umiltà non possiamo percepirne la potenza.

È il mistero di ogni mistero, ciò che congiunge la nascita e la resurrezione attraverso la morte, ciò tramite cui il dolore si trasforma in compassione, tutto viene trasmutato.

Il Padre ha eretto il Castello del Graal, lo Spirito vi porta i viandanti che hanno mantenuto l'onore, ma il Figlio è colui che abita nel segreto del castello, il Graal stesso, la Parola del nostro essere.

Possa la sua volontà abbattere la distanza che i nostri errori interpongono tra noi e Lui, liberarci dall'incoscienza del nostro sogno che ci impedisce di liberarci delle vecchie vesti.

22/8/2023